

DICHIARAZIONE DEL CAPO GRUPPO "INSIEME PER POGLIANO"

Sono orgoglioso di essere stato nominato capogruppo della coalizione "INSIEME PER POGLIANO" e vorrei cominciare il mio "mandato", ringraziando tutti i cittadini che ci hanno ridato la fiducia ed i miei colleghi di maggioranza. Queste due righe le abbiamo condivise insieme per illustrare il più possibile le motivazioni della nostra riconferma e di come vogliamo affrontare il futuro. La nostra è stata sicuramente la vittoria delle persone e dei progetti concreti.

Mentre in tanti paesi, città e regioni, si è deciso di rompere con il passato, a Pogliano è stata scelta la continuità e, in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando da qualche anno, ne siamo orgogliosi perché significa che abbiamo lavorato bene e i cittadini lo hanno riconosciuto.

Lunedì 26 maggio, dopo i risultati delle europee della sera prima, mentre altre forze politiche si illudevano di poterci scalzare dalla guida dell'amministrazione, noi memori delle tornate elettorali del passato, siamo arrivati allo scrutinio delle comunali sereni e con la convinzione che ci saremmo riconfermati. Il presagio della vittoria lo abbiamo avuto sin dal giorno prima, recependo l'entusiasmo degli elettori ancor prima di mettere la croce sul simbolo Insieme per Pogliano. Queste sono sensazioni che non sono palesi ma che, chi ha un po' di esperienza ed è avvezzo alle campagne elettorali e alle votazioni, le respira nell'aria.

La gente fermava il nostro Sindaco e tutti i componenti della nostra lista con amicizia, gratitudine e riconoscenza: questo segnale indicava la conoscenza delle persone, la riconoscenza e la disponibilità per il lavoro svolto durante gli ultimi 5 anni.

Ciò dimostra che essere vicini alla cittadinanza è molto importante, in particolare quando lo si fa sempre e non solo durante il periodo elettorale: basti ricordare gli innumerevoli eventi svolti su diversi argomenti, e le tantissime iniziative alle quali i componenti di maggioranza hanno sempre partecipato dando il proprio prezioso contributo. Grandissimo, ad esempio, è stato l'impegno profuso nell'organizzare serate di prevenzione, salute, corsi di carattere socio-sanitario, rianimazione pediatrica e per adulti, che sono state recepite dalla cittadinanza valide e molto utili.

Nonostante i tanti tentativi di svilire il nostro operato di questi cinque anni (casa dell'acqua, PGT, piste ciclabili, parco acquatico, ecc. ecc.) e nonostante la polemica della riconsacrazione del nostro simbolo elettorale, tutto è andato come doveva andare. Noi sosteniamo che a Pogliano, il 25 maggio, si sono tenuti due referendum: il **primo** alle elezioni europee che ha rispecchiato l'andamento nazionale, ovvero è stato premiato il PD del premier Renzi rispetto al Movimento 5 stelle; il **secondo**, a quelle comunali, dove la scelta era tra una coalizione politica che in questi cinque anni, nonostante il periodo di crisi è riuscita a raggiungere diversi obiettivi importanti, diversamente all'altra coalizione che

rappresentava un rinnovamento totale ma che, in cinque anni di opposizione, non ha saputo raccogliere il consenso da parte della popolazione.

Possiamo tranquillamente affermare che l'effetto Renzi, a Pogliano, non c'è stato e la componente **non politica ha sicuramente avuto la meglio**. Non è più il tempo delle ideologie, questo è il tempo della concretezza. Se i poglianesi avessero votato tenendo conto solamente dell'appartenenza politica, probabilmente oggi il consiglio comunale non sarebbe così composto. Fortunatamente, almeno nei paesi piccoli come Pogliano, più della politica contano ancora i fatti e le persone.

Si è voluto far passare il rinnovamento solamente dalla parte delle forze di opposizione ma sappiamo che non è così sia per l'età media, delle quote di genere e per gli assessorati. Con noi avrebbe sicuramente potuto esserci la Lega che ci dispiace abbia deciso di correre da sola e abbia optato per quell'atteggiamento di sfida e rancore verso tutti. Personalmente, da ex militante del Carroccio ricordo con molto piacere le riunioni di sezione del martedì sera alla Garbatola dal 1994 al 2000 – 2001 quando si diceva che l'obiettivo del movimento era quello di concentrarsi sulla cultura e il sociale. Proprio per questo motivo mi è suonata strana la decisione di abbandonare la maggioranza nel momento in cui per la prima volta a Pogliano, la Lega pesava tantissimo, avendo ottenuto l'assessorato alla cultura, ai servizi sociali e il vicesindaco. Si dice che l'abbandono sia avvenuto per motivi legati al PGT nonostante quasi tutte le osservazioni avanzate dai leghisti siano state recepite nel documento finale. Il risultato finale quel è stato? A differenza del passato, nessun membro leghista siederà in questo consiglio comunale.

Auspichiamo che il clima dei prossimi consigli comunali sia più disteso e partecipativo rispetto agli ultimi, perché le polemiche inutili non portano da nessuna parte. Ci impegneremo con entusiasmo nel rispetto dei ruoli, sperando che l'opposizione faccia altrettanto.

Cercheremo di non guardare al passato anche se la storia non si può cancellare e, soprattutto, non lo si può fare solamente lasciando fuori dalla liste persone da sempre impegnate nella politica poglianese, perché in ogni caso si viene comunque giudicati per quello che hanno fatto coloro che ci hanno preceduti, soprattutto per chi sceglie la militanza politica in partiti ben definiti e strutturati. La storia non si cancella, così come la memoria: nel 2009 ottenemmo un consenso schiacciante, grazie all'opposizione tenace, intelligente e costruttiva, condotta da Vincenzo Magistrelli, Gianni Ranieri, Carmine Lavanga e Mario Paleari. Politici che si batterono non soltanto per criticare, ma per offrire soluzioni migliori alle problematiche, a beneficio di tutto il paese. Oggi veniamo riconfermati per il buon operato dei cinque anni di amministrazione passati e perché la gente sa che anche nei prossimi cinque faremo altrettanto, e il nostro impegno ci sarà sempre.

Grazie per l'attenzione

Gabriele Magistrelli